

C'è un tesoro nascosto in ogni persona, che va contemplato nella sua bellezza e custodito nella sua fragilità.

Il Cammino sinodale è un processo che si distenderà fino al Giubileo del 2025 per riscoprire il senso dell'essere comunità, il calore di una casa accogliente e l'arte della cura. Sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo. **Non più "di tutti" ma sempre "per tutti"**.

Abbiamo forse bisogno oggi di rallentare il passo, di mettere da parte l'ansia per le cose da fare, rendendoci più prossimi. Siamo custodi, infatti, gli uni degli altri e vogliamo andare oltre le logiche accomodanti del sì è sempre fatto così, seguendo il pressante appello di Papa Francesco che, fin dall'esordio del suo servizio, invita a "camminare, costruire, confessare".

La crisi sanitaria ha rivelato che le vicende di ciascuno si intrecciano con quelle degli altri e si sviluppano insieme ad esse. Anzi, ha drammaticamente svelato che senza l'ascolto reciproco e un cammino comune si finisce in una nuova torre di Babele. Quando, per contro, la fraternità prende il sopravvento sull'egoismo individuale, dimostra che non si tratta più di un'utopia. Ma di un modo di stare al mondo che diventa criterio politico per affrontare le grandi sfide del momento presente.

**Faccio mie queste parole
e vi auguro un Santo Natale e un 2022 di Pace.**

8 dicembre 2021, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria

† Luigi Renna

Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

PREGHIERA PER BENEDIRE LA MENSA NEI GIORNI DEL SANTO NATALE

*Signore Gesù, che ci hai riuniti
attorno a questa tavola,
benedici la nostra famiglia
e tutte le famiglie del mondo,
soprattutto quelle che in questi giorni
hanno una mensa povera
e vivono qualche sofferenza.
Fa' che la nostra famiglia viva nella fede in Te,
nella concordia, nel perdono.
Fa' che sappiamo condividere
con tutti i nostri beni e le nostre gioie,
per chiamarci ed essere veramente figli di Dio,
così come hai voluto renderci
con la Tua nascita a Betlemme.
Ti che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen*

Padre nostro...



In copertina: Maestro dell'Annuncio ai Pastori (sec. XVII), Museo di Capodimonte, Napoli

Diocesi di
Cerignola-Ascoli Satriano

MESSAGGIO NATALIZIO
- 2021 -
E DI AUGURI
PER IL NUOVO ANNO
- 2022 -



Andiamo fino a Betlemme: IL SIGNORE DESIDERA INCONTRARCI!

"Andiamo fino a Betlemme.
Il viaggio è lungo, lo so. Molto più lungo di quanto non sia stato per i pastori ai quali bastò abbassarsi sulle orecchie avvampate dalla brace il copricapo di lana, allacciarsi alle gambe i velli di pecora, impugnare il bastone, e scendere, lungo i sentieri profumati di menta, giù per le gole di Giudea. Per noi ci vuole molto di più che una mezz'ora di strada. Dobbiamo valicare il pendio di una civiltà che, pur qualificandosi cristiana, stenta a trovare l'antico tratturo che la congiunge alla sua ricchissima sorgente: la capanna povera di Gesù." Mi piace iniziare l'augurio per vivere bene l'Avvento e il Natale con le parole di don Tonino Bello, il Vescovo di Molfetta che qualche settimana fa è stato proclamato venerabile dal papa, cioè gli sono state riconosciute quelle virtù che splendono come stelle nel buio in modo particolare nella vita dei santi: fede, carità, speranza, povertà, umiltà, e tante altre.

Vi auguro di essere come i pastori nella Notte Santa: che tutti possiamo essere capaci di ascoltare la voce di Dio, nella sua Parola e nel suo risuonare limpido e trasparente nel profondo della nostra coscienza, dove un ricordo di fede, una Parola che ci ha affascinato, un sentimento che ci ha commosso, un cattivo ricordo che abbiamo voluto rimuovere, possono essere il varco che un annuncio di salvezza può entrare.

Vi invito ad essere come i pastori di Betlemme che, svegliati nel mezzo del loro sonno di uomini abituati alla fatica, si

lasciarono sfidare dal desiderio di mettersi in cammino per vedere il segno che Dio aveva preparato per loro, un Bambino avvolto in fasce. E si alzarono nel cuore della notte, divenendo compagni di viaggio l'uno dell'altro, mettendo da parte tutto ciò che forse li aveva divisi il giorno prima: la contesa di un pascolo, lo sgarbo di un garzone, la monotonia del loro duro lavoro. Quante cose ci hanno diviso! Ma non lasciamoci vincere dalla stagnazione: mettiamoci in cammino con gli altri.

Ho scelto queste immagini e queste parole per gli auguri natalizi, perché in questo anno la nostra Diocesi, come tutte le altre del mondo, sta impegnandosi a vivere un cammino sinodale.

Di cosa si tratta? E' il mettersi in ascolto di persone che condividono la stessa fede, che si sentono animate dalle stesse passioni e che, se in queste virtù non trovano nessun compagno di strada, si sentono ugualmente compagni di strada di tutti, perché seguire Gesù Cristo, significa non selezionare o escludere nessuno, perdonare sempre, dare un segno di pace nonostante tutto, sentire che il dolore dell'altro ti riguarda, come anche la sua gioia...

E' per questo che a te, uomo e donna di buona volontà, rivolgo con tutti i vescovi queste parole che sono un Messaggio diffuso in tutte le diocesi italiane.

Carissima, carissimo,
tu che desideri una vita autentica, tu che sei assetato di bellezza e di giustizia, tu che non ti accontenti di facili risposte, tu che accompagni con stupore e trepidazione la crescita dei figli e dei nipoti, tu che conosci il buio della

solitudine e del dolore, l'inquietudine del dubbio e la fragilità della debolezza, tu che ringrazi per il dono dell'amicizia, tu che sei giovane e cerchi fiducia e amore, tu che custodisci storie e tradizioni antiche, tu che non hai smesso di sperare e anche tu a cui il presente sembra aver rubato la speranza, tu che hai incontrato il Signore della vita o che ancora sei in ricerca o nel dubbio...**desideriamo incontrarti!**

Desideriamo camminare insieme a te nel mattino delle attese, nella luce del giorno e anche quando le ombre si allungano e i contorni si fanno più incerti. Davanti a ciascuno ci sono soglie che si possono varcare solo insieme perché le nostre vite sono legate e la promessa di Dio è per tutti, nessuno escluso.

Ci incamminiamo seguendo il passo di Gesù, il Pellegrino che confessiamo davanti al mondo come il Figlio di Dio e il nostro Signore; Egli si fa compagno di viaggio, presenza discreta ma fedele e sincera, capace di quel silenzio accogliente che sostiene senza giudicare, e soprattutto che nasce dall'ascolto. "Ascolta!" è l'imperativo biblico da imparare: ascolto della Parola di Dio e ascolto dei segni dei tempi, ascolto del grido della terra e di quello dei poveri, ascolto del cuore di ogni donna e di ogni uomo a qualsiasi generazione appartengano.

